

Sandro Plano scrive a Caselli “Sassi e petardi non sono contro i poliziotti ma contro il malgoverno”



A sinistra
Gian Carlo Caselli



A destra,
Sandro Plano

Lo ha detto Giancarlo Caselli: “C'è un fondo di preoccupazione per il silenzio e la sottovalutazione, se non peggio, da parte di uomini della cultura della politica”. Parole che hanno suscitato la reazione di Sandro Plano, presidente della Comunità Montana che ha scritto al Procuratore capo di Palermo: “Premetto che nutro per Lei e per il suo operato la massima stima e considerazione”. Però gli amministratori valsusini rivendicano “il diritto di esprimere la nostra opposizione nei modi previsti dalla legge e respingiamo con forza ogni sospetto di avere promosso o condiviso qualsiasi azione illecita”. Quanto alla protesta e alle forme violente, Plano sostiene che “non si tratta più solo di un treno, ormai la protesta si è identificata con la contestazione a questo modello di società e di Governo. I sassi o i petardi contro le Forze dell'ordine non sono indirizzati a quegli uomini in divisa che eseguono ordini, sono indirizzati a chi in questo momento sta dando un'immagine deprimente delle Istituzioni, a un sistema malato di malgoverno, di in-

“Abbiamo chiesto ripetutamente, senza esito, un incontro col Governo e siamo molto preoccupati”

teressi”. Mentre sul merito della Torino-Lione “abbiamo ripetutamente chiesto senza esito un incontro con il Governo”. “Sentiamo fortissima la responsabilità di quello che qui succede, siamo fortemente preoccupati per la tensione che si è venuta a creare in seguito alle misure cautelari e al clamore giornalistico che si è sviluppato quando si parla di mafia, tentato omicidio, terrorismo. Le parole a volte sono pesanti come pietre. Lo Stato ha il pieno diritto di usare la forza per vincere sulla contestazione, ma quando questo avviene vuol dire che la Politica ha perso. Io e i miei colleghi della Valle di Susa crediamo e speriamo ancora nella Politica”.

B.AND.